



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Rettore Magnifico

Professore A.FAEDO

Palazzo alla Giornata

Lungarno.PISA.

Soleb, 5 Febbraio 1960

Illustre Rettore,

Ho ricevuto la Sua del 16 Gennaio e La ringrazio  
sentitamente.

Le accludo il nostro rapporto sui recenti lavori  
e colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

*Sua*  
*Michela Schiff Giorgini*

Michela Schiff Giorgini



# SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Soleb, 5 Febbraio 1960

*università degli studi di  
Pisa -*

## RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DAL 23 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 1960

### Tempio

#### Settore Est

La banchina, dagli angoli guarniti di tori (modanature), aveva due rampe laterali, con pendenza di circa 23 per 100, ed era prospiciente verso un vasto bacino ~~XXXX~~ che fu in seguito colmato. I blocchi della parte superiore non esistono più, ma nell'insieme l'edificio è in ottimo stato di conservazione. Sotto il livello del lastricato, la porzione Est della banchina è divisa in tre parti da muri di sottofondazioni sui quali si ergeva senza dubbio un triplice santuario rivolto verso il tempio.

#### Settore II

- Si è sterrato il suolo della vasta trincea, il cui studio è ormai praticamente terminato. Il fossato con i suoi due muri centrali deriva dalla trasformazione di sei abitazioni adiacenti, scavate nel suolo lungo un asse Nord-Sud, e fornite di focolari. A questo abitato corrispondeva certamente la nostra necropoli primitiva (sul suolo delle case si sono trovati piccoli frammenti di vasellame a interno e bordo nero in tutto simile ai vasi delle fosse primitive). La sua trasformazione in "fossato navicolare" risale alla 18a dinastia e fu senza dubbio effettuata dai costruttori del primo monumento, in pietra e mattoni (i cui resti si trovano attualmente nel sottosuolo del tempio di Amenofi III) e della prima piramide in mattoni della tomba No. 15.

- La collazione dei testi continua. Si sono recuperati diversi frammenti sparsi degli epistili i cui testi portano il protocollo reale e vari epiteti.

- La corte è stata completamente liberata dai massi crollati che l'ingombravano.

- Molto si è fatto con coscienza per la riparazione e consolidazione di muri e colonne, ripetiamo tuttavia che la minaccia di crolli rimane latente, perché nulla possiamo contro le acque d'infiltrazione o lo spostamento delle terre. Attiriamo inoltre l'attenzione sul pericolo che rappresentano i buchi scavati dalle volpi locali. Durante i lavori nella corte abbiamo trovato alcuni scheletri di questi piccoli animali in vere gallerie che attraversavano il sottosuolo.

*Michela Schiff Giorgini*  
Michela Schiff Giorgini